

# "La guerra spinge la crisi alimentare, si rischiano 10 milioni di poveri in più"

L'allarme arriva dall'America e il Fmi taglia le stime del Pil dell'Italia e del mondo



Guerra, guerra e ancora guerra. Quello che sta accadendo in Ucraina, per mano dell'offensiva cominciata oramai due mesi dalla Russia, è davvero un male che altro non può che portare sventure su sventure. E non potrebbe essere altrimenti, ovviamente. Certo, quotidianamente si piangono vittime innocenti, come i civili e i bambini che altro non vorrebbero che vivere in pace.

a pagina 3

L'IDEA LANCIATA DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE ZAIA



## Presto per visitare Venezia occorrerà la prenotazione?

a pagina 7

"PONER MÁS PLATA EN LOS BOLSILLOS DE LOS URUGUAYOS"

## Gobierno anunció adelanto del aumento a las jubilaciones y salarios públicos; sugieren adelantar correctivo a privados



MONTEVIDEO (Uypress) El presidente de la República, Luis Lacalle Pou, anunció una serie de medidas de los salarios. En una conferencia de prensa en Torre Ejecutiva, el presidente anunció una serie de medidas que, según dijo, apuntan "directamente al problema" y están destinadas a "paliar la pérdida de poder adquisitivo" de los trabajadores.

a pagina 6

ARGENTINA



## Propuestas italianas en Buenos Aires

a pagina 5

## Tifosi del nemico

di LUCIO FERRO

L'Asse dei giornali: 50 milioni di lettori negli Usa e 16 milioni di lettori in Gran Bretagna che negli anni Trenta del secolo scorso leggevano appunto giornali quotidiani che esplicitamente simpatizzavano o appoggiavano quel vigoroso movimento politico sociale e quel Cancelliere tedesco di nome Adolf Hitler. L'Asse dei giornali così (...)

segue alle pagine 4 e 5

## Nasi uniti

di JAMES HANSEN

Politicamente il nostro mondo appare diviso più che mai. Così, è in qualche modo confortante che sia stata dimostrata - a sorpresa - l'esistenza di un importante elemento percettivo che unisce l'umanità tutta: l'aroma di vaniglia. Ricercatori dell'Università di Oxford e del rispettato Istituto Karolinska svedese hanno infatti stabilito che, dalle tribù indigene dei più sperduti villaggi delle Ande (...)

segue a pagina 6

**GUERRA** Ieri nuovo vertice tra Usa e principali leader del G7

# Biden chiama gli alleati: "Continuo sostegno a Kiev E nuove sanzioni a Putin"

Nuovo vertice tra Usa e principali alleati occidentali.

Ieri il presidente americano Joe Biden ha chiamato nuovamente a raccolta, sia pure online, i rappresentanti di Stato e Governo del G7: Mario Draghi (Italia), Justin Trudeau (Canada), Emmanuel Macron (Francia), Olaf Scholz (Germania), Fumio Kishida (Giappone) e Boris Johnson (Regno Unito).

Presenti alla video-call anche la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, il segretario generale della Nato, Jans Stoltenberg, il presidente polacco Andrzej Duda e il presidente della Romania, Klaus Iohannis.



Joe Biden

L'inquilino della Casa Bianca e gli alleati, secondo quanto reso noto da Washington, hanno discusso del "continuo sostegno all'Ucraina", impegnata nella guerra contro Mosca, ma anche degli

"sforzi per fare pagare alla Russia il peso delle proprie azioni". La videochiamata, secondo quanto comunicato dalle autorità statunitensi, è durata poco più di un'ora.

Un lasso di tempo duran-

te il quale Biden ha avuto anche il modo ed il tempo per affrontare il tema delle "nuove sanzioni" contro il Cremlino, che potrebbero essere annunciate nei prossimi giorni in coordinamento con i partner

occidentali. Il presidente americano ha anche insistito sulla necessità che tutti gli alleati continuino a fornire armi all'esercito di Kiev per affrontare l'offensiva scatenata dalle forze russe nel Donbass.

## SI COMBATTE SU UN FRONTE DI 480 KM

### Via all'offensiva nel Donbass Zelinsky: "Noi ci difenderemo"

Si combatte nell'Est del Paese, in particolare del Donbass dove i russi hanno sferrato la tanto temuta offensiva muovendosi lungo una fascia di territorio larga 480 km. "E' un inferno" hanno commentato le autorità di Kiev. E' "iniziata una nuova fase della nostra operazione speciale" ha dichiarato, dal canto suo, il ministro degli esteri russo Lavrov. Combattimenti, intanto, si segnalano anche a Rubizhne città dove si lotta duramente dopo la conquista russa della vicina Kreminna. L'esercito di Mosca, secondo alcune fonti d'intelligence, starebbe avanzando verso Kramatorsk, la capitale ucraina del Donbass e la paura di chi vive in questi luoghi, già colpiti dai missili e bombe, sale di giorno in giorno. "Combatteremo. Ci difenderemo. Lo faremo ogni giorno. Non rinunceremo a nulla di ucraino e non abbiamo bisogno di ciò che non è nostro", ha detto il presidente ucraino Volodimir Zelensky.

## LA SITUAZIONE Aumenta il coordinamento strategico tra Russia e Cina

### Si "rafforza" l'asse tra Mosca e Pechino

Si rafforza l'asse tra Mosca e Pechino. Mentre i paesi del blocco occidentale minacciano nuove sanzioni contro la Russia, la Cina ha reso noto che continuerà ad aumentare il "coordinamento strategico" con il Cremlino a prescindere dalla volatilità internazionale. Lo ha comunicato una nota diramata dal ministero degli Esteri relativa all'incontro che si è tenuto lunedì scorso, a Pechino tra il viceministro degli Esteri cinese Le Yucheng e l'ambasciatore russo nel Paese della "Grande Muroaglia" Andrey Denisov. "Indipendentemente da



Vladimir Putin

come cambierà la situazione internazionale, la Cina rafforzerà la cooperazione strategica con la Russia per promuovere un nuovo modello di relazioni internazionali e una comunità con un futuro condiviso

per l'umanità", si legge nella nota. Nel frattempo, sul fronte bellico, l'intelligence britannica ha informato il governo di Boris Johnson dell'inizio di una nuova fase in Ucraina segnata da una guerra "di logoramento che potrebbe durare anche diversi mesi". Lo ha spiegato un portavoce di Downing Street, correggendo il tiro rispetto a talune previsioni precedenti secondo cui Mosca, in caso di mancato sfondamento iniziale, avrebbe corso il rischio di ritrovarsi rapidamente senza risorse sufficienti a proseguire il conflitto.

## LA DENUNCIA DI UN PARLAMENTARE

### Mariupol, bombe sull'ospedale "Sotto le macerie 300 persone"

Inferno Mariupol. Nella cittadina del Mar Nero, assediata dai russi, la situazione si fa, di ora in ora, sempre più drammatica. Mosca ieri ha lanciato un ultimatum ai combattenti asserragliati nell'acciaieria Azovstal invitandoli a lasciare "uscire



i civili e ad arrendersi", ma intanto, sull'acciaieria non i bombardamenti, anche con armi anti-bunker, non sono cessati. Tutto questo mentre secondo Sergiy Taruta, deputato di Kiev, i russi avrebbero lanciato una potente bomba su un ospedale situato proprio nei pressi dell'Azovstal. "Secondo le mie informazioni, ci sono circa 300 persone sotto le macerie, compresi bambini" ha twittato il parlamentare ucraino. La notizia è stata rilanciata anche dall'agenzia di stampa Unian, ma per il momento non sembra aver trovato altre conferme. Nell'ospedale, secondo Taruta, erano rifugiati i civili "perché non ci sono altri posti dove nascondersi in una città distrutta".

“Qualora si verifichi un peggioramento dello scenario economico e le risorse disponibili non fossero sufficienti a garantire misure per la promozione di una crescita economica più elevata e sostenibile, nonché il sostegno di famiglie e imprese, al fine di far fronte al perdurare degli effetti negativi delle misure di contenimento Covid-19, nonché alle conseguenze derivanti dalla crisi ucraina e dalla emergenza energetica, sul quadro macroeconomico del sistema Paese la maggioranza impegna il governo a muoversi per un nuovo scostamento di bilancio”. Questo in sintesi il sunto che vuole la maggioranza incalzare il governo provando ad alzare al massimo la posta sulle misure da adottare per attutire il più possibile su famiglie e imprese le ricadute del caro energia, del conflitto ucraino e del perdurare della pande-

**LA SITUAZIONE** La maggioranza chiede di rivedere il Documento se la situazione peggiora

## Def, si va verso lo scostamento di bilancio?



Palazzo Madama

mia. E nella prima bozza di risoluzione sul Def preparata alla Camera, destinata però ad essere alleggerita e ritoccata prima del voto nelle Aule di Montecitorio e Palazzo Madama in programma oggi anche per giungere una non facile mediazione, le forze politiche tornano a invitare Palazzo Chigi a valutare uno scostamento di bilancio per avere più risorse in deficit per il sostegno di famiglie e imprese, insistere in Ue per la creazione di un Recovery energia, ulteriori azioni contro il ‘caro energia e per la trasparenza del mercato, procedere con il piano di diversificazione delle fonti per liberarsi del gas russo senza abbandonare la

transizione energetica e gli obiettivi del Green Deal. Il documento si compone complessivamente di 25 punti anche se ci sarebbero ancora distanze tra i partiti. Oggi entrambi i rami del Parlamento, dovranno esprimersi in Aula. Sul delicato tema del fisco, di così grande valenza politica, si auspica uno “spirito di piena collaborazione”, e si chiede di “tener adeguatamente conto delle risultanze dell’indagine conoscitiva svolta presso le Commissioni riunite Finanze di Senato e Camera, e della necessità di una riforma volta alla semplificazione del sistema e alla riduzione complessiva della pressione fiscale”.

**LE PAROLE** La segretaria al Tesoro Usa Yellen lancia l'allarme, il Fmi taglia le stime del Pil mondiale

## "La guerra spinge la crisi alimentare, si rischiano altri 10 milioni di poveri"

Guerra, guerra e ancora guerra. Quello che sta accadendo in Ucraina, per mano dell’offensiva cominciata oramai due mesi dalla Russia, è davvero un male che altro non può che portare sventure su sventure. E non potrebbe essere altrimenti, ovviamente. Certo, quotidianamente si piangono vittime innocenti, come i civili e i bambini che altro non vorrebbero che vivere in pace. Ma lo scontro alle porte dell’Europa porta solamente svantaggi su svantaggi. E ieri la segretaria al Tesoro americana Janet Yellen ha lanciato un allarme mondiale: la crisi alimentare mondiale, sulla scia dalla guerra in Ucraina, potrebbe far scivolare in povertà oltre 10 milioni di persone. E quindi la politica a stelle e strisce ha esortato a un’azione forte per far fronte all’emergenza. La Yellen ha chiesto agli alleati e ai partner degli Stati Uniti, ma anche alle istituzioni



Janet Yellen

finanziarie internazionali, di agire contro il caro-prezzi alimentare. “Dieci milioni di persone potrebbero scivolare in povertà solo a causa dell’aumento dei prezzi alimentari”, ha spiegato la segretaria che parlando a un evento organizzato a margine degli ‘Spring Meetings’ di Banca mondiale e Fondo monetario internazionale, ha detto che è necessario

“evitare le restrizioni alle esportazioni, che potrebbero far aumentare ancora i prezzi, sostenere le popolazioni più vulnerabili e i piccoli agricoltori”. Intanto, sempre dagli Usa, arriva un’altra brutta notizia economica. A comunicarla, il Fondo monetario internazionale che ha rivisto al ribasso di 0,8 punti, al 3,6%, le stime sulla crescita glo-

bale del pil 2022 per effetto dell’aumento dei prezzi delle materie prime ulteriormente spinti dalla guerra in Ucraina.

Tagliate le stime di crescita 2022 e 2023 per l’Italia, ma non solo. Dopo il +6,6% del 2021, si prevede che il Pil del Paese aumenterà quest’anno del 2,3%, cioè 1,5 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni di gennaio. Per il 2023 la crescita è attesa all’1,7%, 0,5 punti in meno. Secondo l’Fmi, l’Italia e la Germania sono i due Paesi dell’area euro che hanno subito le maggiori revisioni al ribasso in seguito alla “maggiore dipendenza” dall’energia russa. Per gli Usa, infatti, la variazione non è così significativa (-0,3 punti a +3,7% per quest’anno). E anche la Cina, nonostante le difficoltà dei lockdown, scende di 0,4 punti al +4,4%: un obiettivo comunque ben lontano dal +5,5% indicato dal governo di Pechino.

### ANM CONTRARIA

#### La riforma del Csm approda in Aula

Si è aperta alla Camera la discussione generale sul disegno di legge di riforma dell’ordinamento giudiziario e del Consiglio superiore della magistratura (Csm). Il dl non piace all’Anm, che tramite il presidente Giuseppe Santalucia ha fatto sapere che “la riforma si muove in continuità con cattive riforme precedenti, la riforma Castelli che aveva ridotto a quattro i passaggi tra funzione giudicante e requirente, la prossima volta diranno che non ci sarà nessuno passaggio, arrivando alla separazione delle carriere. Passo dopo passo si sta cambiando l’assetto della Costituzione, senza guardare in faccia la Costituzione”. Intanto Italia viva, il partito di Matteo Renzi, ha già fatto sapere nei giorni scorsi di non voler votare le modifiche proposte in commissione.

UNA DE ELLAS, LA SARGENTO KUSHNIR, MURIÓ

# Mariupol, cientos de mujeres en combate

Un centenar de mujeres se sumaron a las filas del ejército ucraniano para defender Mariupol hasta el final de la invasión rusa. Permanecieron entre quienes no abandonaron la ciudad, bajo el asedio ruso, según la periodista Tetyana Danylenko.

Entre ellas también se encontraba la sargento mayor Olena Kushnir, médica de la Guardia Nacional, fallecida en los últimos enfrentamientos.

Kushnir había logrado evacuar a su pequeño hijo en los últimos días.

En los primeros días de la guerra había perdido a su marido.

En marzo hizo un video en el que testimoniaba el martirio de la ciudad y pedía ayuda a Occidente.

"No me tengan lástima, soy médica, luchadora, soy ucraniana, cumplo con mi deber", decía.

La cantidad de mujeres en el Ejército ucraniano no para de crecer. Y no sólo



por la última invasión de Vladímir Putin.

Fue en 2014, con la anexión ilegal de Crimea por parte de Rusia cuando cada vez más mujeres ucranianas comenzaron a alistarse en el Ejército.

Un año antes, en 2013, miles de ellas se manifestaron en la Maidán, la plaza de la Independencia de Kiev, protagonizando la Revolución de la Dignidad, que provocó el derrocamiento del entonces presidente Viktor Yanukovich.

Este fue el germen que impulsó el papel de la mujer soldado.

La invasión rusa, sin embargo, generó que las cifras de mujeres que se alistaron en el Ejército se dispararan desde 2014.

Desde entonces, las cifras no han hecho más que aumentar y ya son más de 57.000 las mujeres que alistaron a las Fuerzas Armadas ucranianas, casi una cuarta parte del total, según cifras del ministerio de Defensa.

Los números están muy por encima de países como Estados Unidos, donde el 16% de la fuerza está representada por mujeres, o el de Rusia, donde sólo llegan al 4%.

En 2014 las mujeres estuvieron en primera línea de batalla y combatieron en la guerra de Crimea, aunque no fue hasta dos años después, en 2016, cuando el gobierno ucraniano les permitió hacerlo en las mismas condiciones que un hombre.

Hasta entonces, no eran incluidas en las estadísticas de heridos y fallecidos porque no se las registraba.

Tampoco se les permitía mantener posiciones de combate ni tomar decisiones. No tenían una atención médica especializada ni se tenía en cuenta el tamaño o la forma del calzado que ellas necesitaban.

Ahora las cosas parecen haber cambiado y están el frente de batalla, codo a codo junto a los hombres.

## Tifosi del nemico

(...) ribattezzato e raccontato in uno studio oggi diventato libro. L'Asse era l'alleanza tra la Germania di Hitler, l'Italia di Mussolini e il Giappone di Hirohito, The Newspaper Axis è lo studio storico che racconta (e rammenta) come alcune tra le più grandi famiglie editoriali (a partire dagli Hearst negli Usa) fino ai Roithermere e Beaverbrook in Gb) offrirono grande spazio e comprensione alle ragioni dei regimi dittatoriali e alle azioni dei loro capi ed eserciti.

Gran parte della stampa anglosassone e non poca classe dirigente fu a lungo più che indulgente con nazismo e fascismo. Vedevo in questi regimi una funzione be-

nefica: bastonavano, se potevano, comunque contrastavano le democrazie liberali. Democrazie liberali che non stroncavano idee e pratiche socialiste e socialisteggianti, democrazie liberali che lasciavano troppo spazio agli ebrei, democrazie liberali che non presidiavano i valori della famiglia e società tradizionali e insospettivano i timorati di dio...Così che la "notte dei cristalli" in Germania, la notte del 9/10 novembre 1938, la notte delle violenze di massa organizzate contro gli ebrei venne così commentata dal Daily News: "Parecchia gente sta esercitando il diritto di non amare gli ebrei". Ma non era solo istinto antisemita a guidare simpatie

dell'Asse dei giornali.

Quando nel 1936 Hitler manda le truppe a rioccupare la Renania il New York Daily News commenta: "Sta occupando un territorio che è suo". I valori fondati e marcianti della terra e del sangue l'Asse dei giornali li riconosce come comuni nel pensare e agire del nazionalsocialismo. Valori nemici di quelli della libertà, autodeterminazione, democrazia parlamentare e delegata.

L'Asse dei giornali interpreta e dà mano e voce a chi proclama e promette di mettere ordine sul pianeta, ordine al posto del caos (guarda caso anche allora definito come decadente) delle democrazie. Il sangue, l'identità, lo

spazio vitale...Anche oggi come 90 anni fa hanno tifosi. E anche oggi c'è chi tifa per il nemico, basta che sia nemico delle democrazie liberali.

Novanta anni fa negli Usa e in Gb era forte un tifo per Hitler che spirava per così dire da destra: tradizionalismo bigotto più che religioso, ripulsa per gli egualitarismi della democrazia e isolazionismo si univano e si sommavano. In Gran Bretagna si sommava la fascinazione per il regime autoritario con il calcolo sbagliato di pace e prosperità possibile per l'Isola e i suoi mari anche lasciando la Germania si mangiasse pezzi di continente europeo, magari nell'est europeo. A

EL INSTITUTO ITALIANO DE CULTURA Y LA FUNDACIÓN CINEMATECA ARGENTINA

# Propuestas italianas en Buenos Aires

El cine, la danza, la música y la literatura italianos son protagonistas en varias propuestas culturales de Buenos Aires.

El Instituto Italiano de Cultura de Buenos Aires y la Fundación Cinemateca Argentina, tras el éxito del ciclo Viva Fellini en la Sala Lugones, proponen otra edición en el Cine York, ubicado en el barrio de Vicente López, norte de Buenos Aires.

El ciclo está integrado por tres de los más famosos largometrajes del maestro italiano, que se exhibirán en copias recientemente restauradas, y dos documentales que describen en detalle el mundo creativo de uno de los más grandes cineastas de la segunda mitad del siglo XX.

Se presentarán "8 y 1/2", "Los inútiles" y "La dolce vita", junto con los documentales "Fellinopolis" y "La verdad sobre La dolce vita".

La entrada es libre y gra-



Federico Fellini

tuita hasta agotar la capacidad de la sala.

El cine italiano también estará presente en la 23ra

edición del Buenos Aires Festival Internacional de Cine Independiente (BAFICI), a través de una va-

riada oferta de producciones de realizadores de la península.

En tanto, en Centro Cultural Kirchner, con entrada gratuita, tendrá lugar la V edición del ciclo Al Cinema!, dedicado al cine italiano contemporáneo. Se exhibirán los largometrajes "Non odiare" (2020), de Mauro Mancini; "La vita in comune" (2017), de Edoardo Winspeare; "Re Granchio" (2021), de Alessio Rigo de Righi y Matteo Zoppis e "Il nome del figlio" (2015), de Francesca Archibugi.

El Instituto Italiano de Cultura, estará presente una vez más en la Feria del Libro, con su propio stand, en esta ocasión dedicado a tres escritores italianos, de quienes se conmemora el centenario del nacimiento: Pier Paolo Pasolini, Giorgio Manganelli y Beppe Fenoglio.

En el Pabellón Amarillo, espacio Nro. 1709, también se recordará a Gio-

vanni Verga, a 100 años de su muerte.

Y habrá varias actividades, como microclases de italiano, charlas, proyecciones de videos y presentaciones de libros.

El 2 de mayo, a las 18.30 (hora local), en la Sala Victoria Ocampo, se realizará el Día de Italia.

Participará, invitado para la ocasión, Marco Bechis, quien presentará su libro "La solitudine del sovversivo". En el marco del ciclo ITALIAXXI, el Instituto Italiano de Cultura, el Teatro Coliseo y el Complejo Teatral de Buenos Aires presentan "Cantata" de Mauro Bigonzetti, interpretada por la Compañía de Ballet Contemporáneo del Teatro San Martín.

Luego de su estreno el 11 de marzo en el Teatro Coliseo, con música original en vivo, el espectáculo se presenta ahora en la Sala Martín Coronado del Teatro San Martín, hasta el 24 de abril.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

suo modo e con altri mezzi e modalità il fenomeno si ripropone con Putin. C'è nei paesi governati da democrazia liberali una quota di pubblica opinione che tifa per Putin in quanto alternativa e negazione della democrazia ritenuta inefficiente, corrotta, finta, bolsa, inutile. La "democrazia liberale" affascina ed è in fondo la meta finale di ogni populismo di destra.

Novanta anni fa questo sentire si avvaleva dell'Asse dei giornali, oggi si potrebbe dire abita e informa, anzi è format dei talk tv. Per Putin però si tifa (appunto lo si vede nei talk) anche da sinistra. Lo si fa partendo dall'assioma, anzi dal dogma della neo

cultura progressista anche qui di derivazione anglosassone e cioè il Male della Storia è l'Occidente e non c'è male nella storia peggiore dell'Occidente. L'uomo bianco e occidentale quindi colpevole di ogni guerra, miseria, povertà, ingiustizia.

Occidente che merita ogni punizione e umiliazione. Gli Usa come il peggio del peggio e gli Usa democratici peggio degli Usa alla Trump. Quindi chiunque contrasta, si oppone, magari bastona l'Occidente ha sempre, non può non avere buone ragioni.

I comprensivi cultori della ragione di Putin che la Nato stava accerchiando... non sanno e non vogliono sapere che l'Ucraina aveva

di suo robusto arsenale nucleare, migliaia di testate e missili. Un accordo internazionale portò allo smantellamento o trasferimento in Russia di quell'arsenale. I costi furono pagati...dagli Usa. Gli Usa che pagano il disarmo nucleare dell'Ucraina per poi fare dell'Ucraina la base per armare contro la Russia...I comprensivi cultori delle ragioni di Putin che l'Occidente sta affamando...non sanno e non vogliono sapere che alla fine del caos eltsiniano a sostenere economicamente (e quindi elettoralmente) quel che sarebbe stato il regime di Putin furono i soldi occidentali, in particolare americani.

Come si vede l'Occidente e gli Usa

ne commettono di errori. Quello di aver garantito e promesso, firmato insieme alla Russia, patto di sicurezza all'Ucraina che disarmava il nucleare è stato errore grosso. Errore grande firmare insieme alla Russia di Putin. Ora qualunque altra media potenza sul pianeta sa che avere un arsenale nucleare anche piccolo è meglio, molto meglio per sicurezza e sovranità. E quindi chiunque minimamente potrà cercherà di aver testate e lanciatori atomici, in fretta. Anche questo è un regalo di Putin e che il futuro sia immeritabilmente lieve per chi, in ogni dove, tifa per i castigatori delle democrazie liberali.

LUCIO FERRO

MONTEVIDEO (Uypress) – El presidente de la República, Luis Lacalle Pou, anunció una serie de medidas “para paliar la pérdida del poder adquisitivo” de los salarios.

En una conferencia de prensa en Torre Ejecutiva, el presidente anunció una serie de medidas que, según dijo, apuntan “directamente al problema” y están destinadas a “paliar la pérdida de poder adquisitivo” de los trabajadores. Lacalle estuvo acompañado por los ministros Pablo Mieres (Trabajo y Seguridad Social) y Azucena Arbeleche (Economía y Finanzas), así como también por el director de la Oficina de Planeamiento y Presupuesto, Isaac Alfie. El mandatario repasó los dos últimos años de gobierno y recordó que en plena pandemia se mantuvieron los “motores prendidos” de la economía, los apoyos otorgados en materia crediticia, las exoneraciones, y los seguros de paro especiales. Destacó también que se están recuperando los puestos de trabajo y que se ha concretado un crecimiento económico importante. “Todo eso es lo que nos permite hoy tomar estas medidas y sugerir otras acciones”, dijo. Este martes el Ministerio de Trabajo y Seguridad Social (MTSS) convocará al Consejo Superior Tripartito para que las 88 mesas de negociación que involucran a unos 300.000 trabajadores evalúen la posibilidad de adelantar a priva-

**"PONER MÁS PLATA EN LOS BOLSILLOS DE LOS URUGUAYOS"**

# Gobierno anunció adelanto del aumento a las jubilaciones y salarios públicos; sugieren adelantar correctivo a privados



dos el ajuste por inflación. En la jornada se había conocido la decisión del PIT-CNT de pedir una reunión al ministro de Trabajo, Pablo Mieres, para saber qué medidas estaban previstas desde el Ejecutivo para enfrentar la carestía y el alza de precios de la canasta básica. “Queremos saber de qué manera se va a promover la defensa del trabajo y del salario, para que la gente pueda llegar a fin de mes”, había señalado en rueda de prensa el presidente de la central de trabajadores, Marcelo Abdala, ya reintegrado a sus funciones. El pre-

sidente anunció que los aumentos de 3% para jubilados y 2% para empleados públicos serán otorgados a partir del próximo 1.º de julio. “Se trata de buscar las mejores herramientas para no perder poder adquisitivo”, manifestó. Según el presidente, entre los incrementos ya otorgados a jubilaciones y pensiones y salarios públicos se superó el 9%, cifra que, “en principio”, estaría por encima de la inflación esperada anual. “Esta herramienta es la que nos asegura poner más plata en los bolsillos de los uruguayos y no perder poder adquisiti-

vo”, aseguró. El rango meta inflacionario del gobierno se ubica entre 3% y 7%, aunque al cierre de marzo la inflación de los últimos doce meses llegó a 9,38%. Sobre el tema precios, Lacalle Pou dijo que hay otros elementos relacionados en los cuales se está trabajando, y, al respecto, añadió que el Ministerio de Desarrollo Social analiza algunas medidas que posiblemente se hagan públicas la semana próxima. Según resume el portal de Presidencia, el presidente se refirió a los niveles de pobreza, y dijo que al inicio de la pandemia

las decenas de miles de personas que estaban en situación de fragilidad fueron las más perjudicadas y señaló que el gobierno destinó gran parte de los 1.700 millones de dólares de asistencia, a los sectores más vulnerables. “Nosotros hemos manejado cifras exactas (...) y consideramos que estamos en la senda correcta para disminuir la cantidad de uruguayos en situación de pobreza. Con todo respeto, yo no mido a los pobres en cifras” (SIC), dijo. “El foco de la política económica continúa siendo la generación de empleo, porque es lo que nos va a ayudar genuinamente a ayudar a muchas personas que se encuentran en situación de pobreza”, dijo por su parte la ministra Azucena Arbeleche, en tanto que Mieres explicó que lo que se sugiere desde el Poder Ejecutivo es que el 40% de las mesas que acordaron otorgar el ajuste por inflación en 2023 analicen la posibilidad de adelatarlo este año.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Nasi uniti

(...) ai pescatori del Pacifico, passando per i sofisticati residenti delle megalopoli dell'Occidente, è vaniglia l'odore più uniformemente amato attorno al globo. La scoperta - oltre a essere curiosa e ovviamente utile dal punto di vista commerciale - è anche di considerevole importanza scientifica perché, fino a ora, si dava per scontato che i gusti olfattivi fossero culturalmente mediati - cioè, che le preferenze per certi odori rispetto ad altri fossero

fortemente influenzate dall'esperienza personale di un particolare profumo e non tanto da una sorta di predisposizione biologica. Nove sono le diverse culture esaminate, compresi abitanti urbani degli Usa, del Messico e della Thailandia, come anche comunità isolate di contadini nelle montagne sudamericane, abitanti delle foreste pluviali nel Sud-Est asiatico e villaggi di pescatori sulla costa occidentale dell'America centrale. Per garantire che i soggetti annusassero tutti la stessa identica sostanza, i ricercatori

hanno utilizzato dieci aromi di sintesi. Questi variavano tra odori gradevoli e altri disgustosi. In ordine di “popolarità” misurata, sono stati: oltre alla vaniglia, pesca, lavanda, chiodi di garofano, rose, funghi commestibili, sudore di capra, peperoni verdi guasti, pesce marcio e - per chiudere in bellezza - piedi sudati. I dieci aromi prescelti sono stati selezionati in quanto - secondo studi precedenti - “rappresentativi” di altre circa 500 molecole odorifere comuni nel mondo. Rimane un mistero. La pianta del-

la vaniglia è un'orchidea originaria dell'America centrale, il cui fiore e baccello appaiono qui sopra in un'illustrazione botanica del 1808. Scoperta dagli europei - dai conquistadores spagnoli - nel 1518, restò a lungo una rarità esotica e arrivò tardi nel mondo rispetto agli altri odori presi in considerazione. Cominciò a diventare in qualche modo “comune” solo a partire dal 19° secolo. Qual'è il segreto del suo “appeal” innato e apparentemente universale?

JAMES HANSEN

L'IDEA LANCIATA DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE LUCA ZAIA

# Presto per visitare Venezia occorrerà la prenotazione?

Presto potrebbe servire una prenotazione per visitare Venezia. L'idea, lanciata dal presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, servirebbe a far fronte alla mole di turisti che con il ritorno della bella stagione tornano in massa nella città lagunare. "La comunicazione deve essere chiara: i turisti sono ben accetti, non sono un problema. Il tema di Venezia sotto pressione riapre un dibattito come accade ogni anno alla fine della primavera. Le nuove tecnologie possono aiutare, dovremmo usarle" ha detto Zaia a margine della conferenza stampa di presentazione del piano del polo aeroportuale del Nordest organizzato in vista delle Olimpiadi Invernali di Mila-

no-Cortina 2026. "Penso che la visita a Venezia, che è un museo a cielo aperto, debba essere garantita a tutti, indipendentemente dal censo, ma la prenotazione - ha detto - deve esserci. Sarà il sindaco Luigi Brugnaro, sarà la città a decidere le modalità". Intanto l'aeroporto di Venezia ha fatto registrare nel weekend di Pasqua 180mila passeggeri. Nel 2021 sono tornati i flussi europei con coefficienti di riempimento che superano l'85%. L'ultimo mercato a tornare è stato quello intercontinentale, tornano i voli verso gli Stati Uniti, Dubai, Sud America. Camillo Bozzolo, direttore commerciale e sviluppo di Save (gestore degli scali aeroportuali di Venezia



Luca Zaia

e Treviso), parla di "dati oltre le previsioni: è tornata la fiducia, la voglia dei viaggiatori di vedere le nostre bellezze". "I driver che ci guidano sono tre - ha aggiunto il presidente di Save, Enrico Marchi - Lo sviluppo di nuovi voli e destinazioni, non solo europei ma intercontinentali: riprendono tutte tranne Chicago che tor-



nerà il prossimo anno. E poi l'intermodalità, finalmente il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto di collegamento della bretella ferroviaria, un progetto che non rovina alcun sito archeologico e c'è la massima attenzione per chi vive nella zona interessata. Infine, la sostenibilità. Il sistema del trasporto

aereo a livello mondiale incide per il 2% sulle emissioni e stiamo comunque lavorando sul tema. Con il Covid - ha concluso - il ciclo di investimenti si è interrotto ma ora riprenderà in tutti e tre gli aeroporti, Verona, Venezia, Treviso. Annuncio anche la chiusura della cassa integrazione per i nostri dipendenti"

di MATTEO FORCINITI

Le sue gondole sono conosciute in tutto il mondo, il mezzo di trasporto per eccellenza di Venezia per muoversi tra i suoi canali. La maggior parte dei turisti lo ignora ma dietro quella barca diventa un simbolo c'è un lungo e rigoroso processo di costruzione artigianale che dura circa un anno e inizia con ben 8 tipi di legni diversi tra cui il ciliegio, il faggio e la quercia, ognuno con caratteristiche diverse. Questo è solo uno dei molteplici esempi che riguardano l'utilizzo del legno nella Serenissima che sono stati descritti dalla professoressa Emanuela Bonini lo n una conferenza ospitata dalla Facoltà di Architettura dell'Università della Repubblica dell'Uruguay. "Venezia ha un rapporto molto particolare con i boschi e con il legname anche se oggi, a dire il vero, questa tradizione si sta un

LA CONFERENZA DELLA PROFESSORESSA BONINI A MONTEVIDEO

## Venezia e quel rapporto segreto con il legno per una città unica al mondo



po' perdendo" ha affermato la professoressa dell'Università IUAV nell'incontro a cui hanno partecipato i professori dell'Udelar Aníbal Parodi e Agustín Menini insieme all'architetto italiano residente in Uruguay Matteo Fantoni. "Prima il legno veniva preso dai boschi nelle vicinanze e arrivava in città attraverso un sistema molto articolato

di zattere che scendeva dalle montagne e attraversava i vari fiumi. Oggi invece questo materiale viene prevalentemente da luoghi lontani ma con questa trasformazione c'è il rischio di perdere la memoria e di dimenticare quel rapporto molto stretto che c'era con il territorio" ha avvertito la professoressa prima di descrivere alcuni dei pro-



Walter Verri

getti portati avanti a livello universitario nell'ambito del disegno industriale. Molto variegato, fin dall'antichità, è stato l'utilizzo del legno a Venezia dalle fondamenta dei pali per indicare la bassa marea in laguna fino alle flotte di barche, le costruzioni di abitazioni ed edifici e poi ancora per le fornaci per il vetro. "Le tecnologie cambiano ma

il suo utilizzo resta analogo": questo il messaggio dato dalla docente. "La grande sfida oggi è quella di rendere sostenibile una città come questa che è unica al mondo tenendo in conto ovviamente la questione ambientale. Si stanno portando avanti tanti progetti, è necessario un grande lavoro di ricerca e di riflessione". "Oltre a rafforzare i legami tra di noi questo spazio è anche un'occasione per generare collaborazione tra Italia e Uruguay" ha commentato nel suo intervento Walter Verri, sottosegretario all'Industria e all'Energia del governo uruguayano. "Lo sviluppo della politica forestale e del legno nel nostro paese è iniziata con una legge del 1987 e da allora è in grande crescita. Noi vorremmo approfittare della vostra esperienza e della vostra conoscenza per cercare di poter sviluppare ulteriormente un settore su cui da tempo abbiamo scommesso".

**INCREDIBILE** La brigata è accusata dei massacri di civili

# Putin premia i fucilatori di Bucha per "eroismo"

Il presidente russo Vladimir Putin ha decorato la 64a brigata di fucilieri. La stessa brigata che l'Ucraina ha accusato di aver partecipato ai massacri di civili commessi a Bucha, vicino a Kiev.

Putin ha firmato un decreto che concede a questa brigata il "titolo onorifico per l'eroismo e tenacia, determinazione e coraggio" dei suoi uomini, ha reso noto il Cremlino.

Stiamo parlando del luogo dove è morta una persona su cinque tra coloro che non hanno potuto o saputo

fuggire dalla città sottoposta al terribile assedio russo. Bucha è il nome dell'orrore, la cicatrice indelebile di un crimine spaventoso. "Sono convinto che voi, soldati e ufficiali - ha detto Putin - continuerete a essere fedeli al giuramento, a servire la Patria con onore, a garantire in modo affidabile la sicurezza e la vita pacifica dei nostri cittadini".

Si tratta di un messaggio alle truppe, l'invito palese e compiaciuto a proseguire un lavoro evidentemente ben fatto. L'incitamento a

farlo ancora: uccidere, violare, stuprare. Lui e i suoi soldati uniti nel vincolo di una complicità immorale spacciata per spirito di corpo. Demagogia spicciola, propaganda greve: come con la ragazzina di 12 anni, un'orfana ucraina, esibita alla tv di Stato per farle dire quanto siano stati buoni e bravi i soldati russi e come l'abbiano trattata bene.

Putin premia la brigata per "atti di eroismo". "Intendi per l'omicidio di bambini e lo stupro di donne?", chiede sarcastico Mykhailo Po-



La brigata Bucha

dolyak, capo negoziatore dell'Ucraina e consigliere del presidente Volodymyr Zelensky. Ma a stracchiare un mezzo sorriso non ci si riesce proprio.

**DECINE DI PERSONE IN FILA DAVANTI AGLI UFFICI POSTALI DI KIEV PER ACQUISTARLO**

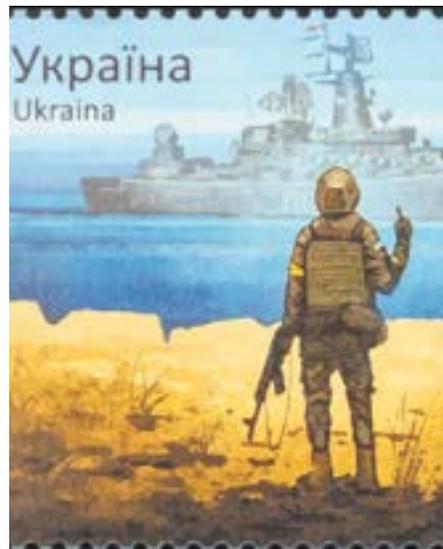
## Code per il francobollo con l'insulto dei soldati ucraini contro la Moskva

Lunghe code a Kiev per acquistare il francobollo emesso dalle poste ucraine con l'insulto dei soldati dell'Isola dei Serpenti alla nave ammiraglia russa Moskva, affondata al largo di Odessa nei giorni scorsi.

Lo riportano i media ucraini sottolineando che la corsa ad acquistare il francobollo con la scritta 'nave da guerra russa Fuck you!!' è probabilmente alimentata dalla notizia che l'incrociatore della flotta russa nel Mar Nero è stata colpita e affondata. Il servizio postale ucraino Ukrposhta ha emesso nei giorni scorsi il francobollo con la frase di Roman Hrybov, uno dei 13 soldati divenuti eroi dopo aver resistito e risposto alle minacce dell'incrociatore.

### LA STORIA DELL'INSULTO ALL'INCROCIATORE MOSKVA

Il 28 febbraio scorso è stata diffusa la notizia che sono ancora vivi e tenuti prigionieri dai russi a Sebastopoli, in Crimea, i 13 marinai ucraini creduti morti nei giorni scorsi nella difesa



dell'Isola dei Serpenti, in ucraino Zmiyni, poco più di uno scoglio di 18 ettari, con un faro, un piccolo molo e una manciata di edifici militari.

A circa 40 km dalle coste ucraine e da quelle della Romania, e a 300 dalla Crimea, l'isolotto è ritenuto un punto strategico per la navigazione

nell'ovest del Mar Nero.

Il gruppo di guardacoste era diventato famoso il 25 febbraio per un audio diffuso sui social in cui si sentivano insultare i militari russi che in due riprese avevano attaccato l'isolotto. "Questa è la nave militare russa. Arrendetevi e deponete le armi altrimenti apriremo il fuoco", era stato il messaggio attraverso il megafono dei marinai russi. "Nave da guerra russa, vai a farti fottere", la replica dei militari ucraini.

I 13 erano stati dati per morti dopo aver difeso l'isola fino alla fine e il presidente Volodymyr Zelensky gli aveva già attribuito il titolo di "Eroi dell'Ucraina", il più alto riconoscimento del Paese.

Ma nel fine settimana Kiev aveva ipotizzato che potessero essere ancora in vita. Il 28 febbraio è arrivata la conferma ufficiale dalla Marina ucraina sul proprio profilo Facebook: "Siamo molto felici di apprendere che i nostri fratelli sono vivi e stanno bene".

**GENTE d'Italia**

Gruppo Editoriale Porps Inc.

1080 94th St.# 402

Bay Harbor Island, FL 33154

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: genteditalia@aol.com;

gentalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cíbils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )

**Uruguay**

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**

Mimmo Porpiglia

**REDAZIONE CENTRALE**

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

**REDAZIONE USA**

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$

300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese

postali). In Europa Euro 400,00 (più spese

postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00.

Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio

Porps International Inc. Impresa no-profit

"Contributi incassati nel 2021: Euro

953.981,97. Indicazione resa ai sensi della

lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del

decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

di STEFANO CASINI

## OPINIÓN

## ¿Que trae Kim Jung bajo la manga?

Corea del Norte testeó, con éxito un misil nuclear táctico. La inestabilidad global hace que esta prueba de Corea del Norte, se vuelva, por no decir algo peor, preocupante. Pero, ¿qué es lo que quiere hacer Kim Jong-un?

El sujeto que hace décadas amenaza al mundo con una guerra nuclear para defenderse de su vecino moderno Corea del Sur, fue fotografiado sonriendo en otra prueba de lanzamiento de un misil nuclear táctico, algo muy peligroso en estos momentos de tensión. La actual situación política mundial, por vía de la guerra Rusia-Ucrania es muy frágil y se le suman, las tensiones asiáticas y las de Palestina, atentados en Tel Aviv y la espada de Damócles de la Franja de Ghaza, mientras que el dictador norcoreano se las ingenia para llamar la atención. ¿Qué es lo que realmente quiere demostrar con las nuevas pruebas de misiles?

Esta es la pregunta que busca su respuesta en un río revuelto. The Associated Press dió una versión, recordando que esta es la prueba número 13 desde en 2022 y no es casual. En realidad es una respuesta a los anunciados ejercicios militares conjuntos de 9 días que Estados Unidos y Corea del Sur comenzarán para preparar la capital del sur ante una posible invasión de Corea del Norte.

Kim Jong-un hechó músculos presentando al público el nuevo nivel alcanzado en el campo de tecnología militar nuclear. Su principal objetivo es aumentar la eficacia de las armas nucleares tácticas es decir, de uso militar y no disuasorio y posicionarse como un país fuerte frente al despliegue de Corea del Sur y el Estados Unidos.

Corea del Norte, hace muchos años que ensaya continuamente su potencial atómico y no es ajena a las pruebas de misiles. Sólo en 2022 lanzó 13. La diferencia de este último lanzamiento de prueba de misiles, en comparación con los anteriores, es la naturaleza del misil. La última vez que se probó un misil de este tipo fue en 2017. Desde entonces, Corea del Norte, había prohibido pruebas de misiles balísticos intercontinentales (ICBM), por las fuertes sanciones internacionales.

De todos modos, Kim Jong-un probó con éxito una nueva arma que, según declaraciones publicadas en la Agencia oficial de Noticias del país KCNA: "aumentará la eficacia de las armas nucleares tácticas". La declaración,



Kim Jong-un

además, dice que el dictador "ha dado importantes instrucciones para un mayor fortalecimiento de la capacidad de defensa y de las fuerzas de combate nuclear del país": esto confirma una nueva fase experimental muy peligrosa. La prueba, no por casualidad y el momento, coincide con dos eventos muy importantes: el acercamiento de los ejercicios entre Estados Unidos y Corea del Sur considerados por el dictador "ensayos de guerra" y el aniversario del nacimiento del fundador de Corea del Norte, Kim Il-sung, que se celebró hace pocos días. Por eso, la prueba, extraída de fotos y videos donde aparece Kim muy, podría ser una respuesta de protesta a los ejercicios militares extranjeros en aguas cercanas.

#### LA NUEVA ARMA PROBADA POR KIM JONG-UN

Corea del Norte siempre parece mantenerse al margen de los acontecimientos mundiales, pero al probar un misil para llevar una ojiva nuclear que se usará en una posible batalla, como ha sucedido en los últimos días, demuestra ser mucho más cuidadoso de lo que se cree. La agencia KCNA informó del éxito de la prueba, informando que este nuevo misil táctico, aumentó considerablemente las capacidades ofensivas del país.

Las pruebas nucleares se paralizaron

en 2017, cuando las sanciones internacionales estaban perjudicando demasiado al régimen. En 2018, Corea del Norte demostró ser fiel al acuerdo, destruyendo el sitio de pruebas de Punggye-ri, el principal centro de despegue de las pruebas nucleares del país. En ese momento, esto, se vio como un gesto capaz de abrir el diálogo entre las partes o sea con Corea del Sur y Estados Unidos. Para el mundo y el mismo Donald Trump, entonces Presidente USA, fue una prueba de fuerza táctica sin peligro, una simple amenaza de un grande contra un chico.....asustado! Pero no fue así! En estos tensos momentos mundiales, la prueba del misil nuclear táctico norcoreano puso fin al periodo de susto de Kim con respecto a las sanciones internacionales, volviendo a hacer temblar la balanza. Para crear tensión el tipo de misil probado es una versión más ligera y de mayor rendimiento del KN-23 que podría ser una nueva arma desconocida por occidente. En la prueba, que tuvo lugar desde la playa privada de Kim Jong-un, el misil voló unos 110 kilómetros a una velocidad máxima de Mach 4.

#### DE QUE VIVE COREA DEL NORTE

La República Popular Democrática de Corea (RPDC) es llamada Corea del Norte por parte de los mismos norcoreanos o BukhanRR, Puk'an MR por los surcoreanos. Es un país soberano de Asia Oriental, que se ubica en la parte norte de la península de Corea, limitando, al sur con Corea del Sur, con la cual formó un solo país hasta 1945. La capital es Pionyang.

Su territorio comprende la mitad norte de la península de Corea. Limita al norte con China, al noreste con Rusia, al este con el mar del Japón, al sur con Corea del Sur y al oeste con el denominado Mar Amarillo y la bahía de Corea. La península de Corea fue gobernada por el Imperio coreano hasta que fue conquistada por Japón después de la guerra ruso-japonesa de 1905. En el año 1945, apenas finalizada la Segunda Guerra Mundial, la península de Corea fue dividida en dos zonas: el norte, ocupado por la URSS, de ideología comunista y el

sur, ocupado por Estados Unidos, de ideología capitalista. En 1948, Corea del Norte no aceptó participar en las elecciones celebradas con el control de la ONU, creándose finalmente dos gobiernos independientes en cada una de las zonas ocupadas. Ambos Estados reclamaban la península entera como territorio propio y este hecho provocó la Guerra de Corea en 1950 tras la invasión norcoreana, que finalizó con la firma de un armisticio en el '53. En realidad, oficialmente, los dos países siguen en guerra, ya que todavía no se firmó un tratado de paz entre las dos partes. Mientras que Corea del Sur, influenciada por USA y el capitalismo occidental, se transformó en un país próspero y libre, su par del Norte, donde la dinastía Kim mantiene su huella comunista ortodoxa, decidió ser un país autárquico. Su economía no se basa en las contrataciones y negocios como el resto del planeta, sino que en una independencia "quasi" total del resto del mundo. Tiene sus fuentes de energía, su comida, todo lo que se precisa para no depender de nadie. De cualquier manera, a pesar que la República Popular Democrática de Corea se auto define, constitucionalmente, como un Estado Socialista Autosuficiente, tiene formalmente elecciones cada 5 años totalmente controladas por el régimen como en Cuba, mientras que las organizaciones de derechos humanos y los gobiernos del planeta, en general, calificaron al gobierno norcoreano como una real dictadura totalitaria.

El denominado Juche es una ideología de autosuficiencia introducida en la Constitución como "aplicación creativa del marxismo-leninismo. en 1972. Todos los medios de producción son propiedad estatal a través de empresas estatales y las llamadas granjas estatales colectivizadas. En Corea del Norte no está permitido ver canales de TV que no sean del país y hay internet solamente para la cúpula de gobierno. Existe pena de muerte para cualquier tipo persona que quiera ejercer Libertad de Pensamiento, a pesar que, los servicios como la sanidad, la educación o la vivienda, son proporcionados enteramente por el régimen.

di MASSIMO ASCOLTO

La situazione internazionale si sta aggravando. Nubi nere cariche di elettricità e di pioggia avevano cominciato ad addensarsi subito dopo il discorso di Obama dall'Università del Cairo il 4 giugno 2009. Era un'apertura di credito oggettiva a quel mondo islamico che farà le Primavera Arabe, l'attacco di Al Azhar e del New York Times al Benedetto XVI di Ratisbona ne era stato un'anticipazione, e chiuderà la fase storica del socialismo nazionale arabo che nel 1956 aveva sloggiato da Suez con l'aiuto determinante delle due superpotenze i vecchi colonialisti francesi ed inglesi. Caddero così la Jamāhīr di Gheddafi, Ben Ali e Mubarak.

L'Algeria a cui ci affidiamo precipitosamente per sostituire il gas naturale russo che per ora continua fortunatamente a fluire, è sopravvissuta all'assalto del terrorismo fondamentalista pagando un prezzo civile molto alto, mentre la resi-



LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE SI STA AGGRAVANDO

## Il bello della storia, sempre diversa e sempre... uguale

stenza della Siria di Assad ha consentito a Vladimir Putin di rompere l'accerchiamento dell'ellissi energetica di Brezinski, forse il maggiore teorico della strategia imperiale Usa da Carter, di mettere solide radici in Medioriente sognate dai tempi di Mossa-

deq e di sbarcare in Cirenaica con Erdogan in Tripolitania: ad portas dello Stretto di Sicilia. Al resto, la questione palestinese ed il puzzle libanese che stenta a riprendersi dalla morte di Hariri del 2005, l'instabilità endemica dell'Iraq dopo Saddam e l'accordo sul nucleare iraniano, i migranti che bucano il Fezzan non fanno al momento share ma il loro dramma va in scena quotidianamente, sembriamo assuefatti oppure abbiamo cambiato canale come nel finale del Truman Show. Non è un quadro mediterraneo rassicurante per noi che ne siamo l'asse mediano e che da esso storicamente dipendiamo per le forniture energetiche ed agroalimentari. È del resto dall'implosione jugoslava, un anno prima del regime change italiano di Mani Pulite, che nel dicembre 1991 l'assoluto germanico di Kohl elude le procedure concordate in sede comunitaria europea e, fonte inoppugnabile del 20 dicembre del Corsera, riconosce la Slovenia e la Croazia, seguito qualche mese più tardi dal Vaticano. Evapora il progetto di una transizione democratico-ri-

formista e gradualista dell'ex blocco sovietico. Era già tardi per ricontrattare Maastricht. Gorbačëv e l'Unione Sovietica con lui, unica fra le potenze vincitrici della seconda guerra mondiale, persero la guerra a posteriori, scrive Hans Modrow, l'ultimo presidente del Consiglio della Ddr prima delle elezioni del marzo 1990, nel suo illuminante *Die Perestroika*. *We ich sie sehe*, Berlin 1998 (La Perestrojka e la fine della Ddr, l'edizione italiana è del 2019).

Il Diluvio di missili sulle città di Milosevic, titolo di apertura sempre del Corrierone nella primavera del 1999, tante vittime, anche donne e bambini, recitava l'occhiello, sancisce definitivamente l'espansione della Nato oltre la cortina di ferro e la dissoluzione dei patti relativi allo statu quo del vecchio limes della guerra fredda, come quando si rompeva la pellicola al cinema della nostra gioventù. Per inciso il congresso socialista dell'Ansaldo nel 1989 fu tutto giocato su questa scommessa sulla nuova Europa, una parata di respiro strategico euro-asiatico da Sacharov a Shimon

Peres, a conferma che Craxi guardava assai più lontano del camper del Caf, Craxi-Andreotti-Forlani, l'ultimo accordo di maggioranza per dare stabilità alla 1ª Repubblica, che pure vinse le elezioni politiche dell'aprile 1992. Sappiamo che questa vittoria non servirà ad impedire la crisi di sistema accelerata dalla fine di Falcone e Borsellino e dall'elezione di Scalfaro al Quirinale.

Non può dunque che farci piacere sotto il profilo squisitamente analitico che Bill Clinton rivendichi sul magazine *The Atlantic* che we made the right decision expanding Nato, chiosando che my policy was to work for the best, while expanding Nato to prepare for the worst. In sostanza dice il presidente americano abbiamo voluto con l'espansione dell'Alleanza Atlantica prevenire non un improbabile ritorno del comunismo, ma l'ultranazionalismo imperialistico insito nel Dna di Pietro il Grande e di Caterina la Grande.

Un'uscita pubblica che mette fine alle inutili diatribe su chi ha tirato la prima pietra e riporta le vicende ucraine alla dimensione vera globale del vecchio scontro storico, narrato da Hobbes a Carl Schmitt, dai grandi interpreti della filosofia che la scuola, oggi quasi senza geografia e storia, fatica a renderceli vivi e reali, tra la talassocrazia della sfera anglosassone ed il Behemoth terrestre russo-asiatico. Mentre la Cina si spende il suo jolly tra l'Africa ed il Quad, il Quadrilateral Security Dialogue, che a sua volta rappresenta per il premier indiano Modi un bel carico da novanta per la partita nel mondo multipolare generata dalla globalizzazione ed uscito allo scoperto nei due voti all'Onu sulla Russia. E in Pakistan Imre Khan fa le spese del primo regime change post 24 febbraio. È il bello della Storia sempre diversa e sempre uguale.

### IL DEBUTTO

## La nutrizione made in Italy va negli USA con Gianluca Mech

È una azienda erboristica le cui origini vanno indietro secoli. Si tratta di Gianluca Mech che ora ha annunciato di portare per la prima volta negli Stati Uniti la sua linea di cibi preparati e programmi nutrizionali. "È dal 1500 che la nostra famiglia lavora con le proteine vegetali e le erbe per identificare le combinazioni che facilitano il processo digestivo - ha spiegato Gianluca Mech, Ceo dell'azienda che porta il suo nome nato in una famiglia di fitoterapisti, i nonni avevano fondato l'azienda erboristica Balestra&Mech - i nostri programmi e prodotti alimentari sono progettati per lavorare insieme al fine di lavorare per facilitare un programma di dieta chetogenica (riduzione di carboidrati e aumento di proteine e grassi ndr) nutrizionalmente sana e facile da seguire, stile di vita molto popolare negli Stati Uniti". Il metodo presentato è un programma di controllo del peso chetogenico integrato con fitoestratto in cui alcune piante vengono utilizzate per rimuovere le tossine presenti nel suolo o nell'acqua. I prodotti Gianluca Mech potranno essere acquistati dai consumatori degli Stati Uniti attraverso Amazon.

MA LA SUA FURIA HA RIDATO FORZA ALLA NATO

# Due donne premier (Finlandia e Svezia) stanno sfidando Putin, lo zar è furioso...

Putin, due donne lo sfidano: Sanna e Magdalena. Sono le premier di Finlandia e Svezia. Si sono messe assieme ed hanno annunciato che entreranno nella Alleanza Atlantica. Entro giugno, comunque prima del vertice Nato di Madrid (29-30 giugno), Sanna Marin (Finlandia) e Magdalena Andersson (Svezia) pensano di avere l'ok. Putin è furioso ed ha subito inviato mezzi militari al confine con la Finlandia, una nazione che da 70 anni si prepara ad una invasione da parte dei russi. Fa il duro. Bluffa. Non aprirà altri fronti, non ha le risorse per gestire due conflitti. Al massimo rafforzerà lo spionaggio e le installazioni militari. Questo almeno suggerisce l'andamento dell'invasione dell'Ucraina, oltremodo dispendiosa e sciagurata. Un'invasione che costa una follia in termini di uomini, di faccia, di mezzi; la perdita della nave ammiraglia (colpita e affondata), è emblematica. Morale: la presa di Odessa si è complicata. Il consenso pro Nato è nettamente cresciuto.

La Politica scellerata e i massacri di Putin hanno ridato salute ad un'alleanza militare (fondata nel 1949) che aveva il fiatone. Lo zar l'ha rimessa in piedi. La NATO ha alzato il livello di sicurezza e si presenta preparata ad un (eventuale) contrattacco. Già operativi intercettori, missili da crociera, corazzati, aerei. Le basi in Romania e Polonia "guidano" la difesa. La NATO è disponibile ad un allargamento. Nel 1998 aveva 16 membri, nel 2022



Magdalena Andersson e Sanna Marin

ne ha 30. Presto salirà a 32, se non di più. Anche la Georgia guarda alla NATO come ad uno scudo che potrebbe proteggerla da un'invasione. Non ci sono soltanto Sanna Marin, 36 anni (Finlandia) o Magdalena Andersson, 55, (Svezia). Le donne

avanzano. Il Nord Europa traccia una linea già contagiosa da quelle parti. Sanna è la più giovane leader al mondo. Ma anche nei Paesi vicini ci sono donne alla guida. Donne di destra e di sinistra, europeiste o scettiche, socialdemocratiche come Magdalena o conservatrice ed europeista come Ingrida Simonyte' (Lituania). O l'ex premier della Norvegia, la conservatrice Erna Solberg. Donne leader in Islanda (Katrín Jakobsdóttir, 46 anni, eletta con i Verdi) e in Estonia (Kaja Kallas, 43 anni, figlia di un ex premier riformista). In Danimarca le donne leader di partito sono il 50%, in Svezia il 57,1%, in Finlandia addirittura il 66,7%. Curiosità: la Finlandia è

stata denunciata perché al Governo non ci sono abbastanza maschi. Una rognina in più per Vladimiro.

Sui 7 principali partiti in evidenza due donne: Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia e Teresa Bellanova, coordinatrice di Italia viva con Ettore Rosato. Comunque è una percentuale più alta della media Ue. Qualcosa in ogni caso si muove anche da noi. Lentamente, ma si muove. Nel luglio del 1976 Tina Anselmi è stata la prima donna a diventare ministro. Ora il Governo Draghi ne conta 8 (Lamorgese, Gelmini, Daddone, Messa, Bonetti, Cartabia, Stefani, Carfagna). Lo scossone di Putin è destinato a cambiare molte cose.

La conversazione in chat intercettata tra i due giovani sposi russi, lui in armi lei a casa, sembrava troppo crudele per essere vera, l'ennesimo frutto avvelenato dell'inevitabile guerra di propaganda. "Va' e stuprale, ma non raccontarmi niente", scrive Olga Bykovskaya al marito Roman, 26 anni. Sì, è quello che abbiamo capito. Invitava il maritino a violentare le donne ucraine, con la sollecitudine di una mogliettina amorevole e prudente ("prendi precauzioni, usa il preservativo mi raccomando"). I due hanno un figlioletto di 5 anni. Sono originari della provincia russa di Orël, lungo la direttrice Mosca-Kharkiv, dal 2018 vivono in Crimea. La conversazione è stata intercettata il 12 aprile scorso dai servizi segreti ucraini. Per questo destava qualche giustificabile sospetto.

Il team di giornalismo investigativo della piattaforma anti governativa russa Radio Svoboda, invece, ha seguito le tracce telefoniche, è andato a verificare. Purtroppo è tutto vero.

LA CHAT TRA OLGA E IL MARITO ROMAN AL FRONTE

## "Va' e stupra le ucraine"



Olga Bykovskaya e il marito Roman

Anche la sorpresa di Roman, impegnato lungo la linea del fronte ucraino a Kherson: "Ma davvero posso?". Si devono dunque aggiornare i cataloghi della crudeltà umana e dell'assuefazione al veleno propagandistico di Stato. Il rischio più grande ora –

ma un giornale non può esimersi dal riferire i fatti – è farne un caso esemplare, un punto di appoggio critico per giudicare tutti i russi. Restano quelle frasi ignobili, restano le foto di quei due sposini dall'aria ingenua e sorridente.

Y LLEGÓ A USD 376.287 MILLONES

# Récord en Argentina: la deuda pública aumentó en marzo en USD 9.717 millones

ARGENTINA (Infobae/Daniel Sticco) - La Secretaría de Finanzas registró en el tercer mes de 2022 el sexto incremento consecutivo del total de préstamos que tomó la Administración Central. Los factores determinantes.

En marzo el Poder Ejecutivo Nacional recibió el primer desembolso del Fondo Monetario Internacional (FMI) por USD 9.655 millones, conforme al nuevo programa de Facilidades Extendidas (Extended Fund Facility; EFF) y pagó amortizaciones por USD 2.778 millones, correspondientes al préstamo Stand-By de 2018. El financiamiento neto del organismo fue así de USD 6.877

millones en el período, que permitió la recuperación de la posición de reservas del Banco Central al rango de USD 43.000 millones en valores brutos, mientras que las netas propias de libre disponibilidad fueron negativas en USD 1.988 millones.

Justamente, el incremento de la deuda neta con el organismo, luego de aceptar el reintegro de los pagos efectuados por el Gobierno nacionales en los meses previos, explicó dos terceras partes del crecimiento en un mes en USD 9.717 millones de las obligaciones financieras de la Administración Central, el mayor salto en casi 4 años; la tercera parte restante co-

rrespondió al aumento de la emisión de Letras de Tesorería principalmente.

“En relación con el Club de París, se anunció una extensión de las conversaciones con la intención de llegar antes del 30 junio de 2022 a un acuerdo para reprogramar el capital adeudado. Durante este período, Argentina se comprometió a realizar pagos parciales a los miembros del bloque de manera proporcional a los que efectúe a otros acreedores bilaterales”, sintetiza un informe de la Oficina de Presupuesto del Congreso. Dos tercios del aumento de la deuda en marzo se originó en el nuevo acuerdo del Gobierno con el FMI y el tercio restante a la emisión

de Letras del Tesoro.

A lo largo del mes se cancelaron intereses por el equivalente a USD 280 millones, de los cuales 69% se pagaron en moneda nacional. Se destacaron los pagos de Boncer TX24, T2X2, TX23, TC23 y TX22 por un total de \$18.718 millones (USD 172 millones).

Destaca la OPC: “En marzo vencieron USD 1.096 millones de una Letra suscripta directamente por el Fondo de Garantía de Sustentabilidad (FGS), que fueron refinanciados con la emisión de otra similar por USD 1.115 millones suscripta por el mismo organismo. Por otra parte, a comienzos de mes se colocó un bono por \$6.664 millones

al FGS, que constituye el subsidio del Tesoro Nacional a la tasa que pagan las provincias y la Ciudad Autónoma de Buenos Aires por los préstamos recibidos del FGS entre 2017 y 2019. El bono tiene vencimiento en 2030, amortiza en doce cuotas semestrales a partir de 2025 y devenga intereses trimestrales a la tasa Badlar”.

En marzo se registraron vencimientos y ajustes por USD 17.559 millones y financiamiento, canjes y emisiones por USD 28.236 millones.

En términos netos, en marzo se registraron vencimientos y ajustes por USD 17.559 millones y financiamiento, canjes y emisiones por USD 28.236 millones; de ahí resultó un aumento equivalente a USD 10.677 millones, pero por efecto de la licuación de las obligaciones en pesos no indexadas con la devaluación de la moneda nacional, se atenuó la suba en USD 1.822 millones, en tanto se incrementó en USD 836 millones, por el atraso cambiario respecto de la inflación que eleva los compromisos con cláusula CER.

Acumulación de obligaciones del BCRA - El Banco Central de la República Argentina volvió a acrecentar la “bola de pesos” de los instrumentos de regulación monetaria, por el exceso de emisión derivado del financiamiento del déficit fiscal de la Administración Central.

Según los datos de la entidad monetaria, en marzo el promedio de la suma de Notaliq y Pases ascendió en poco más de \$180.200 mi-

## ENTRE 2020 Y 2022

### 23.119 argentinos solicitaron residencia en Uruguay

MONTEVIDEO (Uypress) - En los últimos dos años aumentaron las solicitudes de residencia en Uruguay (38.471) y la mayoría de quienes la piden son ciudadanos argentinos, 23.119, según informó Telenoche (canal 4).

Los trámites de residencia se pueden realizar en la Dirección Nacional de Migraciones, cuando se trata de una residencia temporal, y en el Ministerio de Relaciones Exteriores, cuando es permanente. Este trámite ya habilita a los ciudadanos extranjeros a obtener la cédula de identidad.

Telenoche pudo saber que, entre el 11 de enero de 2020 y el 28 de febrero de 2022, se presentaron 38.471 solicitudes, y más de la mitad de los solicitantes fueron argentinos (23.119).

Eduardo Mata, director nacional de Migraciones, dijo a a este medio



que quienes piden la residencia, tanto temporal como permanente, son, “sobre todo, argentinos que ven en nuestro país un lugar muy beneficioso para radicarse”. En ese sentido, Mata destacó las políticas aplicadas desde el punto de vista empresarial que dieron resultado. Los registros de solicitudes de residencia se incrementaron, incluso

en pandemia. En 2020, en plena pandemia, 450 argentinos pidieron la residencia temporal y 6.818 la permanente.

En 2021, los guarismos fueron 1.656 y 12.503 para temporal y permanente, respectivamente. En los dos primeros meses de 2020 ya se solicitaron 150 residencias temporales y 1.541 permanentes.



llones, a una tasa de 3,9% nominal, equivalente a USD 503 millones por efecto de un tipo de cambio oficial para el segmento mayorista que volvió a moverse no sólo muy por debajo de la tasa de inflación récord en 20 años de 6,7% en el mes, sino también de la tasa de interés de referencia del mercado financiero. De ahí que si a la deuda bruta de la Administración Central,

menos de la contraída con el BCRA a través de Adelantos transitorios se le agrega la acumulada por la entidad monetaria, se llega a un total al cierre del primer trimestre de 2022 de USD 397.749 millones. Ese monto neto acusó sendos aumentos de USD 45.619 en comparación con un año antes y de USD 77.414 millones desde el inicio de la presidencia de Alberto

Fernández, los cuales en el primer tramo se explican en un 77% el caso de la Tesorería y 23% por el BCRA; y en el segundo esas proporciones fueron de 67% y 33%, respectivamente.

La deuda bruta de la Administración Central, menos la contraída con el BCRA a través de Adelantos transitorios de corto plazo (USD 12.661 millones) y de largo plazo (USD 8.020 millones), más la acumulada por la entidad monetaria, totalizó USD 397.749 millones. En el caso de la Administración Central el sostenido crecimiento de la deuda obedece al financiamiento del déficit crónico de las finanzas públicas, y por tanto a la incapacidad de generar excedentes para hacer frente a los compromisos asumidos por gobiernos anteriores. Mientras que en el del Banco Central por la ausencia de políticas monetarias austeras para contrarrestar los efectos de las políticas fiscales expansivas.

Otro mes con abultados vencimientos del Tesoro - La Oficina de Presupuesto del Congreso estimó que los vencimientos de deuda para abril totalizan el equivalente a USD 13.978 millones. Entre los vencimientos en moneda extranjera, sobresalen las Letras intransferibles en dólares al BCRA por USD 5.674 millones y una nueva amortización al FMI por USD 708 millones. Al excluir las tenencias intrasector público, los vencimientos se reducen a USD 6.630 millones".

Por el acuerdo vigente con el FMI, el próximo vencimiento de deuda con el organismo será pagado con un desembolso de similar magnitud, de modo que no genera cambios en el saldo final que el país adeuda con la entidad, la cual comenzaría a reducirse hacia mediados de 2024, por el próximo gobierno. La mirada del FMI - "Como consecuencia de la pandemia, las tenencias de deuda pública entre

los bancos de los mercados emergentes tocan máximos y, por ende, hay más probabilidades de que las finanzas del sector público hagan peligrar la estabilidad financiera. Las autoridades deberían actuar sin demora para atenuar ese riesgo", destacan los economistas del Fondo Monetario Andrea Deghi, Fabio Natalucci y Mahvash Qureshi, en un informe especial.

Y concluyen: "Las economías de mercados emergentes corren aún más peligro que las economías avanzadas por dos motivos. Primero, sus perspectivas de crecimiento son menos alentadoras que antes de la pandemia en comparación con las economías avanzadas, y los gobiernos no tienen tanto poder de maniobra fiscal para apuntalar la economía. Segundo, los costos de financiamiento externo han aumentado en términos generales, así que los gobiernos tienen que pagar más por el crédito".

## AL PASCALE DI NAPOLI. OBIETTIVO ORA AUMENTARE LA RISPOSTA

# Primi risultati positivi per il vaccino contro il tumore al fegato

Dopo sette anni di sperimentazione internazionale di Hepavac, coordinata dall'Istituto dei tumori di Napoli, arrivano i primi risultati positivi del vaccino contro il tumore al fegato, pubblicati sulla rivista americana *Clinical Cancer Research*.

Nell'ottobre 2018 al Pascale fu vaccinato il primo paziente con Hepavac, il primo vaccino attualmente sperimentato contro il cancro al fegato scoperto da un team internazionale di ricercatori, coordinato dall'immunologo Luigi Buonaguro.

Dopo 4 anni da quel giorno e, prima ancora, 3 anni di studi, che hanno visto coinvolti, oltre all'Italia con l'Istituto dei tumori di Napoli e il Sacro Cuore di



Verona, altri quattro Paesi europei, la Germania, la Spagna, il Belgio e il Regno Unito i pazienti vaccinati sono 20 su 80 persone arruolate.

Gli effetti collaterali osservati nei pazienti vaccinati sono stati di minima entità. I risultati emersi dalla sperimentazione si possono definire, secondo l'istituto "estremamente interessanti e promettenti e pongono le basi successive per continuare nello studio clinico su un numero maggiore di pazienti". "Questi dati - sottolinea Luigi Buonaguro, direttore del laboratorio di Modelli Immunologici Innovati-

vi del Pascale - aprono un possibile nuovo orizzonte terapeutico per il tumore del fegato, per il quale l'armamentario terapeutico è ancora molto limitato e che rappresenta la terza causa di mortalità per tumore al mondo. I risultati hanno dimostrato la totale sicurezza del vaccino con effetti avversi di basso grado a rapida risoluzione. La risposta immunologica dei pazienti è stata significativa con induzione di cellule T specifiche per gli antigeni vaccinali. Inoltre, dati preliminari mostrano un aumento del periodo libero da malattia nei pazienti vaccinati".

di FABIO PORTA

Dieci anni fa, nel 2012, fu un professore italiano (docente presso l'Università Federale di Rio de Janeiro) a fare giustizia di una lunga e grave amnesia di carattere storico-culturale; dobbiamo infatti a Nello Avella, prematuramente scomparso a causa di una grave malattia, la prima biografia articolata su questa donna che nel 1843 partì da Napoli alla volta di Rio de Janeiro per il matrimonio con l'imperatore Don Pedro II.

Teresa Cristina di Borbone, che da imperatrice del Brasile si meritò il titolo affettuoso e riconoscente di "madre dei brasiliani", è in realtà anche la "madre dell'Italia in Brasile"; sì, perché è grazie a lei che le varie manifestazioni dell'influenza italiana in Brasile iniziarono a prendere corpo in maniera "sistemica", così come ci racconta il bel libro di Avella. Nel periodo 1843-1889, dall'arrivo a Rio fino alla sua morte in esilio, si formò infatti il primo nucleo della grande colonia italo-brasiliana sviluppatasi poi con le migrazioni di fine Ottocento e dell'inizio del secolo scorso.

Di particolare rilievo, nel processo di integrazione tra il nostro Paese e il Brasile,

LE INIZIATIVE PER CONOSCERE MEGLIO QUESTA IMPORTANTE FIGURA

## Teresa Cristina di Borbone: da Napoli ai tropici 200 anni fa nasceva la "madre dei brasiliani"...



fu l'attività archeologica fatta svolgere dall'imperatrice in terreni di sua proprietà in Italia; dagli scavi eseguiti nella zona di Veio provengono i numerosi reperti etruschi oggi esposti nel Museu Nacional di Rio de Janeiro, insieme alla splendida collezione d'arte pompeiana che faceva parte della sua dote

nuziale.

Il nome dell'imperatrice inoltre è rimasto legato alla "Collezione Teresa Cristina", una ricchissima raccolta di incunaboli, libri rari e opere d'arte di importanti autori italiani, donata al Brasile da D. Pedro II dopo la morte della moglie. Questa collezione, insieme ai

reperti del Museu Nacional e agli oggetti esposti al Museu Imperial di Petrópolis, costituisce oggi uno dei maggiori giacimenti culturali italiani fuori dai confini nazionali.

A ricordare e a rendere in qualche modo popolare la memoria di Teresa Cristina hanno contribuito alcune iniziative in Italia e Brasile in occasione delle commemorazioni per i duecento anni dalla sua nascita. La maggiore rete televisiva brasiliana, la Globo, non poteva mancare a questo appello dedicando proprio all'imperatrice napoletana una tele-novela nell'orario di massimo ascolto di questo tipo di fiction televisive; "Nos tempos do imperador", questo il titolo della 'novela', è stata costruita intorno alla figura di Teresa Cristina, interpretata dalla bravissima attrice italo-brasiliana Leticia Sabbatella. Un'altra amica, nonché una eccellente

storiografa italiana da anni innamorata del Brasile e delle sue tradizioni storiche e culturali, Antonella Roscilli, ha contribuito alla realizzazione della produzione televisivo-cinematografica supportando la Globo (e in particolare l'interpretazione della Sabbatella) con i suoi preziosi consigli e orientamenti di carattere storico e letterario.

Anche l'Italia ha fatto la sua parte, con diverse iniziative e manifestazioni. Voglio qui ricordarne soltanto una, la bella mostra fotografica allestita presso la "Sala Portinari" dell'Ambasciata del Brasile a Roma, nella splendida cornice di Piazza Navona. Nella presentazione dei curatori della mostra, ricca di immagini inedite dell'imperatrice relative al periodo della sua partenza e agli anni di vita in Brasile, fino alla sua morte nel 1889, si evidenzia come Teresa Cristina "da un lato si impegnò a trasformare Rio de Janeiro in una "Repubblica italiana delle arti", incoraggiando diversi artisti italiani a venire in Brasile; dall'altra, parallelamente, promosse l'Italia come meta di studio per gli artisti brasiliani". Una vera antesignana della grande e bellissima storia di amicizia tra i nostri due popoli; una strada, quella intrapresa dalla "madre dei brasiliani" che dovremmo provare a riprendere e percorrere con altrettanto entusiasmo e determinazione, proprio oggi che il mondo necessita come non mai di bellezza e cultura, integrazione e multiculturalità.

COPPA ITALIA/ 3-0 AL MEAZZA, I NERAZZURRI VOLANO IN FINALE

### Il derby dice Inter: tris al Milan (doppietta di Martinez)

E' trionfo nerazzurro nel ritorno della semifinale di ritorno della Coppa Italia 2021/22, è dell'Inter il primo posto nella finale della competizione: 3-0 al Milan in quel di San Siro, a decidere il match la doppietta di Lautaro Martinez nel primo tempo e la rete di Gosens nella ripresa. Inter in vantaggio già al 3', azione ben manovrata da tutta la squadra, cross di Darmian da destra e conclusione al volo di Martinez che sorprende Maignan. Il Milan prova a raggiungere il pareggio, l'Inter si fa pericolosa in ripartenza, e su



una di queste trova il 2-0 ancora con Lautaro: assist di Perisic, tocco sotto sull'uscita dell'estremo difensore

rossonero e raddoppio. Nella ripresa non cambia il copione: il Milan spinge per rientrare in partita, l'Inter si difende con ordine, è il VAR che salva i nerazzurri pescando Kalulu in fuorigioco sulla conclusione di Bennacer che si era insaccata alle spalle di Handanovic. All'82' di fatto partono i titoli di coda: Brozovic va via in libertà a destra, palla dentro per l'accorrente Gosens, da poco in campo, e tocco facile che vale il 3-0. In finale, l'11 maggio, l'Inter affronterà la vincente di Juventus-Fiorentina.

Il mercato delle sostanze stupefacenti muove attività economiche per 16,2 miliardi di euro, di cui circa il 39% attribuibile al consumo dei derivati della cannabis e quasi il 32% all'utilizzo di cocaina. Negli ultimi tre anni per il mercato della cocaina si è osservato un incremento medio del commercio di circa 2,5 punti percentuali. Una cifra immensa. La cannabis è la droga più diffusa mentre la cocaina rappresenta il 40% nel mercato. I decessi per droga sono cresciuti del 15% rispetto al precedente anno. Il vero dato preoccupante è però un altro. Rispetto all'ultimo triennio le droghe sintetiche hanno avuto un incremento del 120%. Secondo le statistiche elaborate da Eurostat per il Consiglio d'Europa, le droghe sintetiche rappresentano la sostanza stupefacente più popolare in Europa dopo la cannabis nella fascia d'età compresa fra i quattordici e venticinque anni. Restano fuori da queste statistiche – e questo deve preoccuparci molto – le droghe sintetiche vendute online nel deep web e nel dark web. Le principali mafie mondiali (italiane, cinesi, russe, nigeriane, albanesi), tra le quali la ndrangheta, sospinte dalle incommensurabili prospettive di guadagno, hanno cominciato ad approvvigionarsi di droga sintetica sui vari mercati europei, in primis, in quello dei Paesi Bassi. L'Olanda è il principale produttore mondiale di metamfetamina con numerosissimi laboratori distribuiti sul suo territorio. È talmente aumentata la richiesta di droghe sintetiche che in Olanda, in prossimità della frontiera con la Germania, sono stati recentemente impiantati piccoli laboratori clandestini destinati a produrre ecstasy quasi esclusivamente per il mercato europeo. I riscontri effettuati da Europol, l'organo di coordinamento interforze europeo, nell'azione di contrasto al fenomeno del narcotraffico, consentono di



Le mafie sospinte dalle incommensurabili prospettive di guadagno si stanno spostando verso i mercati europei della droga sintetica e lavorano per l'autoproduzione

**L'OLANDA NE È IL PRINCIPALE PRODUTTORE MONDIALE**

## Le droghe sintetiche sono il nuovo affare delle mafie

affermare che in questo momento le pasticche di ecstasy introdotte in Italia provengono essenzialmente dall'Olanda e sono diffuse nel territorio dalla ndrangheta calabrese che si appoggia per lo spaccio ai clan nigeriani e albanesi. Il costante rifornimento è assicurato da un cospicuo numero di corrieri che fanno la spola tra il nostro Paese e i luoghi di produzione in territorio olandese. Ciò che spinge la criminalità organizzata verso queste nuove droghe sintetiche è la prospettiva di enormi guadagni (una pasticca in origine costa non più di due euro e può essere rivenduta in discoteca anche a trenta euro) e la scarsa deterrenza del rischio d'essere individuati dalle forze di polizia. Ciò induce molti giovani spesso incensurati a intraprendere il progetto criminale. Formato il "gruppo", cioè convogliate ragguardevoli somme di denaro in vista di un unico più consistente acquisto per lucrare presso i fornitori un prezzo più basso, alcuni membri del sodalizio criminale procurano un'auto mentre altri pensano a reclutare per poche migliaia di euro un insospettabile

corriere che porti a termine il trasporto. È sufficiente stabilire un contatto con uno dei tanti intermediari e procacciatori di questo tipo di affari sulla piazza di Amsterdam, e presentarsi con del denaro contante, possibilmente cambiato in valuta pregiata, per ottenere quantità illimitate di prodotto. Occultate le pasticche appena acquistate in ingegnosi doppiopondi ricavati nella carrozzeria dell'auto presa a noleggio, inizia il viaggio di trasferimento in Italia con il "carico di morte". La domanda è talmente consistente che i primi acquirenti per coprire le spese connesse al proprio consumo trovano vantaggioso rivendere ad altri consumatori una parte delle pasticche acquistate dando così vita a nuove cessioni di stupefacente in un'impressionante progressione. La ricostruzione di queste dinamiche criminali purtroppo è confermata dal notevole incremento del numero di persone denunciate per reati connessi all'uso di droghe sintetiche e all'incremento delle morti per tali cause. Non v'è dubbio che questo mercato rappresenti un nuovo affare per il crimine

organizzato che vede in esso un'illimitata e appetibile fonte d'ingenti guadagni con spese e rischi molto limitati. Al contrario delle droghe tradizionali che richiedono particolari processi di lavorazione, quelle di sintesi chimica si possono produrre con relativa facilità in laboratori non molto sofisticati, partendo da sostanze facilmente reperibili e non soggette a particolari controlli. In Italia possiamo affermare che la ndrangheta è entrata a pieno titolo nel traffico delle sostanze di sintesi divenendone in breve tempo leader indiscusso. I laboratori clandestini rappresentano uno dei maggiori problemi di ordine pubblico connessi ai fenomeni criminali della produzione e del traffico illecito delle droghe di derivazione sintetica. I rapporti tra la Calabria e l'Olanda sono evidenziati dall'esistenza di decine di laboratori clandestini che riversano, in quantità e con sistemi industriali, milioni di pasticche sui mercati di tutta Europa. È stimato che l'80% delle metamfetamine proven-ga dai laboratori clandestini situati in Olanda dove la produzione è notevolmente

sospinta dall'elevata disponibilità di precursori chimici provenienti dall'est europeo attraverso il porto di Rotterdam. Entactogeni, metanfetamine, anfetamine, pcp, metaqualone e lsd sono prodotte esclusivamente in strutture clandestine in laboratori facilmente allestibili e smantellabili in brevissimo tempo. La semplicità dei procedimenti per la sintesi delle sostanze consente in molti casi di trasportare il laboratorio con estrema facilità da un posto all'altro.

I rischi per i consumatori delle droghe sintetiche prodotte in questi laboratori sono altissimi per l'uso indiscriminato e approssimativo che è fatto di eccipienti e additivi spesso più tossici del principio attivo sintetizzato. Le informazioni sui processi di produzione sono, peraltro, facilmente reperibili: sono presenti in alcuni testi che trattano diffusamente dell'argomento (venduti senza alcuna restrizione nelle librerie di molti Stati europei) e in rete su Internet, dove lunghe e dettagliate illustrazioni, rendono purtroppo le nozioni accessibili a tutti.

Di conseguenza occorrerà rintracciare i canali web di approvvigionamento delle nuove sostanze psicoattive e mettere in campo iniziative di prevenzione rivolte soprattutto ai nostri ragazzi. Le nuove droghe sintetiche (si pensa che ne nasca una nuova ogni mese) sul mercato e anche i drammatici casi di cronaca impongono alle forze dell'ordine e alla magistratura di agire a tutto campo per combattere gli spacciatori di morte e il fenomeno, pericolosissimo, della diffusione delle nuove sostanze soprattutto tra i più giovani. Non sarà facile ma la lotta alle mafie, agli spacciatori e al consumo di stupefacenti dovrà inevitabilmente essere prioritaria non solo a livello nazionale ma soprattutto europeo e internazionale.

VINCENZO MUSACCHIO

di FRANCO ESPOSITO

Pasqua di sangue a Napoli. Movida violenta ci consegna due ragazzi accoltellati. Un quattordicenne e un sedicenne costretti a ricorrere alle cure in ospedale. A Fuorigrotta, a pochi metri dallo stadio intitolato a Diego Maradona, la faida di camorra si prende la squallida ribalta alla vigilia di Pasqua. Otto proiettili mandano all'altro mondo un venticinquenne già noto alle forze dell'ordine. Fu arrestato per droga nel 2015. L'assassinio di Fuorigrotta dopo gli agguati di Natale e Capodanno, nel vasto elenco di pistolettate e omicidi.

Macchiato da sangue assurdo il sabato santo a Napoli. Gli episodi di violenza e di morte nella città del tutto esaurito. Gli alberghi senza un posto libero, code ai musei e nei luoghi d'arte, un problema trovare un tavolo libero in un qualsiasi ristorante o trattoria. Rivisti anche i turisti statunitensi. Napoli ha fatto il pieno. Di visitatori e purtroppo anche di violenza. Inascoltata sotto l'esortazione dell'arcivescovo monsignor Domenico Battaglia, pronunciata sabato pomeriggio alla celebrazione dei funerali di Giovanni Guarino. L'ennesima morte assurda: il diciannovenne ucciso a coltellate durante una lite tra giovanissimi scoppiata in un luna park a Torre del Greco. "Che questa morte non sia vana, che diventi uno spartiacque per il bene". Quell'episodio di sangue non ha insegnato nulla. Dilagano intanto sconcerto e amarezza. Invece di fermarsi, come auspicato dall'arcivescovo di Napoli, la violenza è dilagata da un lato all'altro dell'area metropolitana. Una sequenza da Far West. Gli adolescenti hanno ripreso a ballare con le pistole in pugno. Girano armati di coltello, pare non ne possano fare a meno i giovanissimi cresciuti a pane e Gomorra. I due minorenni feriti gravemente al culmine di liti esplose quasi

ALBERGHI SENZA UN POSTO LIBERO, CODE AI MUSEI E NEI LUOGHI D'ARTE

# Pasqua di sangue a Napoli, accoltellamenti nella movida violenta, camorrista ucciso davanti allo stadio Maradona



certamente con un pretesto. È accaduto nel centro di Napoli, a piazza Trieste e Trento, nei pressi della Galleria Umberto, a due passi dal teatro San Carlo e da Palazzo Reale, il salotto della città, e la replica in periferia, a Marano. Le conseguenze, per fortuna, pur gravi, non hanno prodotto esiti fatali. Il centro di Napoli affollato dai turisti, quando uno studente di quattordici anni sta passeggiando tranquillamente con alcuni amici viene aggredito senza ragione da un gruppo di coetanei. Una baby banda, evidentemente di cattivi ragazzi. Pare fossero in quindici. Il ragazzo tenta la fuga, la Galleria Umberto attraversata di corsa, in direzione via San Carlo, verso piazza Trieste e Trento. Dove lo raggiungono i quindici aggressori. Colpito con almeno sei coltellate, cinque alla gamba destra, una alla schiena, appare subito in condizioni problematiche, Becera violenza gratuita. Nel-

la colluttazione il ragazzo ha battuto con violenza la testa. La banda a quel punto si allontana, come se avesse portato a termine un'inquaffabile missione. Soccorso quasi immediatamente, il ragazzo aggredito si ritrova ferito all'ospedale Vecchio Pellegrini. Dove è tuttora ricoverato. Non è in pericolo di vita, ma i sanitari hanno tenuto riservata la prognosi.

"Assassini", scrivono sui social gli amici del ragazzo figlio di una famiglia perbene, studente con ottimo profitto. "Serve più sorveglianza", e sono i vicini di casa dell'aggredito a chiederla in coro. "Ma come si fa a scagliarsi in quindici contro una persona sola? Neanche in una guerra come quella in Ucraina quindici soldati possono massacrare una persona inerme". Indagano i carabinieri. Concreta appare la possibilità di risalire ai componenti della baby banda. La zona dove è avvenuta l'aggressione è in-

teramente videosorvegliata. Funzionano le telecamere pubbliche e quelle con dispositivi di proprietà di privati. A distanza di ventiquattrore, nella tarda serata del giorno di Pasqua, un'altra tragedia sfiorata, per vero miracolo. Teatro dell'aggressione un bar di via Falcone, a Marano, centro agricolo alle porte di Napoli. La vittima è un ragazzo di sedici anni, di Marano. Ferito a colpi di coltello. I fendenti hanno sfiorato un polmone, Necessario l'intervento chirurgico presso l'ospedale di Giugliano in Campania. Anche in questo caso nessun pericolo di vita, ma la prognosi comunque resta riservata. Le prime indagini indicano in una sola persona l'autore del ferimento. Almeno questa sembra l'ipotesi che monta anche alle luce dell'esame dei filmati. Resta ignoto e per alcuni versi misterioso il momento dell'aggressione. Come a voler rispettare una macabra tradizione, la camorra uccide spesso, quasi sempre, durante le feste. Davanti allo stadio un tempo teatro delle meravigliose inimitabili rappresentazioni firmate Diego Maradona, dieci colpi di pistola calibro 9,31 hanno riacceso la tristissima luce sulla faida di camorra. Una scia di morte che attraversa da più di un anno la periferia occidentale della città. I killer hanno fatto fuoco mentre Enrico Marmoreo era alla guida della sua Fiat 500, in sosta dal lato della curva B dello stadio. Il delitto è maturato un quarto d'ora prima di mezzanotte.

È il secondo omicidio in tre mesi nella zona di Fuorigrotta. Intervallato anche dal clamoroso agguato del 23 dicembre e da una serie infinita di sparatorie in strada. Il segnale è chiaro, la fibrillazione camorristica torna a salire in maniera sinistra. Come già nel periodo natalizio, i killer hanno scelto le festività pasquali per ammazzarsi e spaventare la gente che non c'entra nulla con i loro lsochi regolamenti di conti. La dinamica del mortale episodio di sangue spinge gli inquirenti verso un'unica direzione. Quella della pista camorristica, ovviamente. Dal passato della vittima emerge un elemento che i militari del Nucleo investigativo del comando provinciale valutano con attenzione. All'epoca dei fatti, la vittima appena maggiorenne, fu trovato in possesso delle chiavi di un deposito all'interno del quale c'erano oltre tre chili di sostanza stupefacente, hashish e marijuana, e circa duemila euro in contanti. Enrico Maromoreo conobbe giovanissimo il carcere. Gli investigatori, già al lavoro, ritengono che nel quartiere Fuorigrotta sia in corso uno scontro fra clan. La guerra di camorra troverebbe terreno fertile a causa delle mire espansionistiche del gruppo di Bagnoli, vicino al cartello dell'Alleanza di Secondigliano. E in alcune zone di Napoli i cittadini si ritrovano a dover vivere nel fango. Puntuale omicida nei giorni di festa, la camorra è tornata a sparare e a seminare paura.